



La disavventura di un pensionato: una società gli ha chiesto di saldare un presunto debito di quasi 40 anni fa

Il caso di un pensionato residente nell'hinterland. L'Unione consumatori: assurda richiesta «Libri non pagati»: dopo 40 anni il conto

«Piano, ma arriviamo». È quello che si è sentito dire nei giorni scorsi un pensionato ultraottantenne bergamasco dal legale di una società di recupero crediti con sede a Roma, davanti al suo stupore nel vedersi chiamato in causa dopo circa 40 anni per un contenzioso in via stragiudiziale.

Il pensionato, residente in un paese dell'hinterland, è rimasto a bocca aperta sia per l'importo chiesto, 300 euro, ma soprattutto per il mancato pagamento, questa la contestazione, di una parte delle somme dovute per libri acquistati agli inizi degli anni '70. «Almeno così dice questa società romana - commenta amaramente il pensionato, scosso da quanto gli è capitato -, ma io ho molte perplessità in merito. Ricordo di avere sempre pagato i bollettini che mi venivano inviati, se qualche dimenticanza c'è stata, in assoluta buona fede, mi pare as-

surdo che salti fuori ora, a quasi quarant'anni di distanza. E poi nella lista dei libri che, secondo loro, non avrei in parte pagato, ve ne sono alcuni che non mi ricordo assolutamente di avere mai acquistato. Quasi tutte le pubblicazioni le comperavo per regalarle ad amici, però quando mi si parla di libri per un controvalore, nel 1973, di 600 mila lire, ho il sospetto che qualche cosa non quadri: io comunque non ho nessuna intenzione di pagare».

Tra le fotocopie di contratti stipulati dal 1973 allegati alla lettera trasmessa dall'ufficio legale della società romana, sono citate tra l'altro enciclopedie riguardanti l'Orlando furioso (in pelle: 600 mila lire), I disegni di Guttuso (350 mila lire) e deci-

ne di volumi dei grandi scrittori (510 mila lire). Nella lettera si avanza la proposta in ultima istanza «di definire l'attuale contenzioso in via stragiudiziale tramite un versamento di 300 euro, che verrebbe considerato a saldo e stralcio del maggior importo dovuto». La società offre due possibilità al pensionato, «per usufruire - continua il documento - di tale vantaggiosa opportunità»: pagare tutto in una unica soluzione, oppure a rate. In entrambi i casi il pensionato deve pagare entro il 15 marzo. Nel caso ciò non avvenisse, la società capitolina avverte: «Il suo debito verrà adeguato a 791,21 euro oltre interessi. Inoltre, saremo costretti a dare inizio alla procedura giudiziaria per il recupero for-

zoso del credito, con inevitabile aggravio anche di spese legali a suo carico. Inoltre i rapporti debitori nei confronti di banche e finanziarie significano l'inaffidabilità della persona e tale evenienza, laddove avesse in futuro bisogno, si tradurrebbe in un ostacolo insormontabile per l'accesso al credito».

Vista la situazione, l'ultraottantenne ha chiesto aiuto all'Unione bergamasca consumatori (Ubc). «Abbiamo interpellato la società di credito chiedendo per prima cosa che ci facciano avere le documentazioni che provino quanto contestato al nostro socio - commenta Giovanni Cotti, segretario dell'Ubc -. Troviamo comunque assurdo che a distanza di decenni si avanzino richieste di questo genere ad una persona ultraottantenne che vive con una pensione minima».

Marco Conti

Terremoto ad Azzano Il vicesindaco passa all'opposizione

Elena Mitakopulos via dalla giunta e dalla Lega
Il primo cittadino: «Sorpresa, mi sembrava contenta»

AZZANO Elena Mitakopulos si dimette dalla carica di vicesindaco di Azzano San Paolo e passa alla minoranza. La decisione è stata presa e palesemente esplicitata martedì sera, durante un'accessa riunione del Consiglio comunale.

«Lascio la carica di vicesindaco e vado a sedermi con l'opposizione, dove farò gruppo insieme al consigliere di minoranza Leone Effendi (un altro fuoriuscito dalla maggioranza, ndr)». Così ha detto e così ha fatto la Mitakopulos, giunta alla drastica decisione dopo un intenso botta e risposta con la prima cittadina, Simona Pengreffi, che si è detta sorpresa davanti alle richieste di chiarimento del vicesindaco uscente, riguardo alcuni punti del Piano di governo del territorio approvato in serata.

«Quanto approvato è il risultato del lavoro svolto in questi mesi dalle commissioni Edilizia e Urbanistica, di cui la stessa Mitakopulos era membro, in qualità di assessore all'Edilizia privata, all'Urbanistica e ai lavori Pubblici - ha spiegato la prima cittadina nel corso del Consiglio comunale -. Inoltre, nelle riunioni delle commissioni aveva più volte apertamente manifestato la sua soddisfazione per il nuovo strumento urbanistico».

Di origini greche, nata a Milano 51 anni fa e residente in paese da 20 anni, dove svolge la professione di architetto nel suo studio privato, Elena Mitakopulos è stata sostenitrice della Lega Nord per ben dieci anni, prima di vincere l'ultima tornata elettorale a fianco dell'attuale prima cittadina ma, a quanto è emerso martedì, i rapporti non erano così sereni. «Fin dall'inizio del man-

dato il sindaco si è sostituito a me nelle scelte che mi competevano, in più occasioni sono stata posta davanti a fatti compiuti o addirittura invitata a non partecipare a incontri decisivi in ambito urbanistico - ha chiarito la vicesindaco uscente il giorno dopo la defezione -. Davanti alle mie richieste di spiegazione, oltre che svuotare di significato il mio ruolo, il sindaco si è dimostrata tesa a isolarmi all'interno della maggioranza e in paese. Per questo, consapevole di quanto affidatomi dagli elettori, ho cercato di continuare il mio lavoro, volta a sensibilizzare il gruppo sulle reali necessità di Azzano, in particolare sui temi del progetto "Polo del lusso e della cultura", della Cittadella dell'anziano e del Pgt. Proprio le modalità con cui sono state trattate queste questioni hanno evidenziato un cambiamento di posizione, del sindaco e della giunta, rispetto a quanto era baluardo della Lega Nord in campagna elettorale. Tutto questo mi ha indotto, martedì sera, a dare le mie dimissioni sia di consigliere che di militante del movimento leghista, scelta non più rimandabili e sofferta». La scintilla che ha fatto saltare la tensione nelle righe della maggioranza è stata, precisamente, la 68ª delle 82 osservazioni presentate al Pgt. Oggetto della discussione era infatti la possibilità, infine parzialmente accolta, di riconvertire parte del territorio che si affaccia sulla via Cremona alle porte di Bergamo, in un'area a destinazione residenziale e/o terziario. Mitakopulos si è detta dubbiosa davanti alla possibilità di rendere quella zona residenziale, visto l'alto grado d'inquinamento ac-

ustico della zona, che ora dovrà fare i conti anche con la recente approvazione delle nuove rotte del vicino aeroporto di Orio al Serio. «Ho ritenuto non fossero ammissibili dei dubbi, l'assessore Mitakopulos ha avuto tempo per analizzare il Pgt per ben otto mesi - ha continuato Pengreffi -. Mi dispiace per come si è risolto il rapporto tra il vice-sindaco uscente e l'amministrazione e rinnovo comunque la stima professionale che nutro nei confronti dell'architetto Mitakopulos che, sono sicura, continuerà il suo incarico pubblico attraverso un'opposizione costruttiva avendo già dichiarato di voler costituire un gruppo consigliere con il consigliere Leone Effendi, nei confronti del quale ha più volte manifestato condivisione di linee politiche». Il rammarico arriva poi anche dalle minoranze presenti in Consiglio comunale: «Capisco il disagio in cui si trova la maggioranza e me ne rammarico - ha commentato Sergio Assi, capogruppo della minoranza "Noi per Azzano" -. Siamo comunque soddisfatti del Pgt approvato. Ha fatto un notevole percorso istruttorio, ci ha dato l'opportunità di migliorare, discutendone con la commissione urbanistica in diverse occasioni, ma mai avevamo avvertito elementi di disapprovazione da parte di Elena Mitakopulos».

«Prendiamo atto di quanto è successo - ha aggiunto Andrea Ferrari, capogruppo della minoranza "Insieme per Azzano futura" -. Il nostro invito è comunque quello di tener costantemente presente che abbiamo una cittadinanza che si aspetta risposte costruttive».

Marina Ghidotti



A sinistra il sindaco Pengreffi, a destra il vice Mitakopulos (da martedì sera all'opposizione)

SCANZOROSCIATE

Dedicata alla memoria della maestra Zappella la sala di informatica della scuola elementare

La comunità di Scanzorosciate ricorda la «sua» maestra Elsa Zappella, tragicamente scomparsa l'8 gennaio dello scorso anno nel crollo della sua abitazione di Gorle, in via Quasimodo, a causa di un'esplosione conseguente a una fuga di gas. A circa un anno dalla sua morte, infatti, l'amministrazione comunale di Scanzorosciate, ha deciso di intitolare alla povera maestra l'aula di informatica della scuola elementare Pascoli. «Un'iniziativa fatta con il cuore - spiega l'assessore all'Istruzione Giovanni Vitali -. La richiesta è giunta dal corpo docente e dai comitati genitori delle scuole primarie e secondarie di primo grado e fatta propria dalla dirigenza scolastica dell'istituto comprensivo Nullo, nel quale ricade la scuola elementare Pascoli di Scanzo, dove insegnava Elsa Zappella. E noi abbiamo subito

accolto la proposta della scuola, come tangibile riconoscimento del lavoro svolto dalla docente nel corso degli anni di permanenza presso l'Istituto comprensivo. Proprio nei giorni scorsi abbiamo posato una targa, che intende perpetuare il ricordo della maestra Elsa, che così tanto ha dato ai nostri ragazzi, in termini di professionalità e umanità».

A provocare la fuga di gas che causò lo scoppio fu il vicino di casa della maestra, che tentò il suicidio aprendo i rubinetti del gas della cucina. L'esplosione causò la morte della maestra Zappella. Pulcini rimase gravemente ferito. In seguito fu indagato per omicidio colposo, disastro doloso e morte in conseguenza di altro reato. Recentemente il pm ha chiesto il proscioglimento dai reati contestati per infermità mentale al momento del fatto.



Elsa Zappella

Stezzano chiede di aver voce al tavolo sull'aeroporto

STEZANO Sale la preoccupazione a Stezzano per la decisione della Commissione aeroportuale di rendere definitiva la nuova rotta di decollo da Orio al Serio. Preoccupazione che va al di là dell'inquinamento acustico rilevato dai cittadini: in gioco c'è la salute degli abitanti, la loro sicurezza e la qualità della vita. A dirlo il Comitato «No voli» di Stezzano, riunito martedì sera al Centro Anziani del paese insieme ai rappresentanti degli equivalenti comitati di Colognola e Campagnola.

«Un solo aereo che atterra o decolla equivale a 2.000 auto che volano sulle nostre teste», commenta Camilla Colnago, una dei residenti che fa parte del Comitato di Colognola. «Siamo seriamente preoccupati dalla crescita dell'aeroporto. In gioco c'è la nostra sicurezza: gli aerei effettuano una virata a 300 metri sopra la nostra testa, rispetto ai 1000 metri di prima. Il rischio è altissimo. Soprattutto se considera-

mo che nel territorio di decollo non sono rispettati i piani di emergenza». Nel mirino delle accuse sono le istituzioni e i loro rappresentanti - Comune di Bergamo e Provincia in primis - che «hanno interesse alla crescita di Sacbo, essendo azionisti della società, e non si

curano della salute dei cittadini», continua Colnago. Decisi a voler cambiare le carte in tavola sono anche gli stezzanesi, in primo luogo la prima cittadina Elena Poma (Lega) che chiede una modifica rispetto alla situazione attuale: «Finora Stezzano non poteva pronunciarsi al tavolo della Commissione aeroportuale, ma ora che la rotta è stata definita chiederemo di essere ammessi al tavolo delle trattative. Auspichiamo un dialogo e uno scambio con Enac (Ente nazionale di aviazione civile) e aspettiamo inoltre di vedere i risultati dall'installazione delle curve isofoniche per avere un quadro più chiaro».

Laura Generali

Scanzorosciate Estraneo il conducente, lei aveva 9 dosi di cocaina Spaccio con il Suv, giovane arrestata



Una giovane donna è stata sorpresa con la cocaina mentre circolava su un Suv come questo

SCANZOROSCIATE Girava su una Bmw X5, uno dei Suv più lussuosi in circolazione. E secondo i carabinieri l'avrebbe fatto per spacciare cocaina. I militari della stazione di Albino l'hanno arrestata martedì a Gavarno, frazione di Scanzorosciate: la donna, una marocchina di 21 anni, H. K. regolare e residente a San Paolo d'Argon, aveva con sé nove palline di cocaina per un totale di 4 grammi. È risultato invece estraneo il conducente della Bmw X5 che, dopo essere stato identificato, è stato rilasciato.

È accaduto intorno alle 19,40 di martedì. I carabinieri di Albino avevano ricevuto segnalazioni sulla giovane e sul lussuoso Suv che circolava in zona. E che i militari hanno incro-

ciato davanti a un bar di Gavarno. I carabinieri hanno bloccato il fuoristrada, l'hanno perquisito, poi hanno deciso di portare i due occupanti in caserma sull'auto di servizio. La giovane, una volta giunta alla stazione dei carabinieri di Albino, ha finto di dimenticarsi una sciarpa sul sedile della vettura dei militari. Uno di questi ha però controllato: dentro la sciarpa era avvolto un sacchetto contenente le nove palline di cocaina.

Per H. K. è così scattato l'arresto. Ieri, in direttissima, la giovane s'è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto che resti per ora in carcere. Il difensore ha chiesto i termini a difesa e così il processo è stato rinviato a sabato.

IN BREVE

Barricato in casa rifiutò il ricovero: assolto

→ È stato assolto dal gup Vittorio Masia, perché totalmente incapace di intendere e volere, il cinquantottenne che il 22 maggio scorso s'era barricato nella sua casa di via Lombardia a Seriate, dopo essersi rifiutato di sottoporsi a un trattamento sanitario obbligatorio. L'uomo aveva minacciato carabinieri e agenti della polizia locale con un grosso coltello. Sei uomini delle forze dell'ordine, nel tentativo di bloccarlo, s'erano feriti lievemente. Il 59enne, che fino a ieri era ricoverato in un ospedale giudiziario, è ora in libertà vigilata in una struttura ad alta intensità assistenziale.

Uccise la madre: giudizio con rito abbreviato

→ È stato ammesso al rito abbreviato Giovanni Brevi, il sessantenne di Bergamo che il 25 agosto scorso a Treviolo aveva ucciso la madre Camilla Morelli, 83 anni, con 120 coltellate. Il perito psichiatrico lo ha già dichiarato totalmente incapace di intendere e volere. La sentenza è attesa per il 17 marzo.

Clandestini in laboratorio Pena sospesa al gestore

→ I carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione (con contestuale sospensione) a carico di un cittadino cinese di 53 anni, H. L., che nell'aprile del 2008 era stato arrestato a Carvico con l'accusa di avere sfruttato manodopera clandestina nel laboratorio tessile da lui gestito in via Don Pedrini. L'ordine di carcerazione, emesso il 30 dicembre scorso per una pena residua di un anno e mezzo, è stato notificato e sospeso martedì sera.

Condannato per droga Preso a Pedrengo

→ Trentasettenne colombiano è stato bloccato e condotto in carcere l'altra sera a Pedrengo: i carabinieri di Seriate gli hanno infatti notificato un ordine di carcerazione in seguito a una condanna a due anni e sette mesi per stupefacenti. I fatti per i quali è stato condannato sono avvenuti a Orio al Serio e risalgono agli anni 2007 e 2008.

Oriocenter, furto da Zara Due ragazzini nei guai

→ Due giovani di Albano Sant'Alessandro, entrambi minorenni, sono stati denunciati per un furto al centro commerciale Oriocenter. Martedì pomeriggio alle 16,30, secondo l'accusa, sarebbero entrati al punto vendita Zara, dove avrebbero rubato pantaloni di tuta e maglia per un totale di circa 80 euro, da cui hanno staccato le placche antitaccheggio. Il personale del negozio si è accorto del furto e ha avvertito la vigilanza, che ha individuato i due attraverso le telecamere e li ha bloccati, consegnandoli poi ai carabinieri di Stezzano.

Pedrengo, open day all'asilo nido Mago magù

→ L'asilo nido interaziendale Mago magù di Pedrengo apre le porte a genitori, nonni e zii: sabato l'asilo organizza un open day dalle 10 alle 12 nella sede del nido, in via La Pira.